

In famiglia avevamo una certa familiarità con Monza, nella capitale d'Italia al tempo dei Bizantini ed ora capitale della Brianza. Lì abitava una sorella di mia nonna Maria, zia Elvira con il marito zio Edoardo, avevano una figlia quasi coetanea di mia madre, era cugina di nostra madre ma per noi era impropriamente la "Zia" Emilietta.

Nella loro gioventù per mia madre e per i suoi fratelli, quelli di Monza erano gli zii "ricchi", dove passavano alcuni giorni delle vacanze scolastiche. Gli zii conducevano a Monza un'avviata farmacia e frequentavano la bella vita di Milano, dove le cuginette erano spesso invitate, poi gli zii andavano in villeggiatura, Varazze, Lido di Venezia, Rimini e la mamma era spesso invitata a trascorrere qualche giorno con la cugina Emilietta, ma questo avveniva negli anni '20 3e '30 del secolo scorso.

Negli anni '60, a Monza, andavamo almeno due o tre volte all'anno, il marito della cugina Emilietta, impropriamente chiamato lo "Zio" Bruno, era tifoso del Monza ed era stato amico del presidente Gino Sada al quale, scomparso da poco la città aveva intitolato lo stadio già "Stadio San Gregorio".

Anche quella domenica 18 Dicembre 1966 eravamo stati a Monza, per scambiare gli auguri di Natale. Lo Zio Bruno non c'era, era allo stadio ma era sarebbe rincasato subito perché ci voleva salutare prima della nostra ripartenza.

Lo sport è bello, si vince, si perde, a volte si pareggia, in vero sportivo si

---ooOoo---

arrabbia nella sconfitta, ma se l'accetta, cerca di capire i suoi errori ed i suoi difetti e ne trae un'esperienza comunque positiva, ovviamente senza esagerare! Ma chi vince deve evitare lo "sgarbo", l' "offesa" perché vincere è un conto, e fa parte del gioco, ma vincere con l'offesa è imperdonabile. I tifosi non dimenticano.

Quella domenica il Monza ospitava il "Piacenza", tredicesima giornata del campionato di Serie "C" girone A stagione 1966-67. Il Monza era nella parte alta della classifica il Piacenza era parecchi punti più sotto. Quell'anno il Piacenza era allenato dal grande Sandro Puppo, allenatore di fama internazionale, che in carriera aveva allenato il Barcellona, la Juventus, il Besiktas e la nazionale Turca, era una vecchia gloria della nostra città ma, era ormai alla fine della sua brillante carriera.

La stagione non era iniziata bene per il "Piacenza" quattro sconfitte ed una sola vittoria nelle prime sei partite, quasi costavano all'allenatore la panchina, ma poi la situazione si stava raddrizzando.

Prima della trasferta a Monza era in serie positiva da sei partite due vittorie e quattro pareggi, quella trasferta poteva rappresentare una svolta nel campionato, un pareggio era sperabile ed era considerato dalla stampa locale alla portata dei "papaveri". Si i "papaveri" era e credo che sia ancora il soprannome dei giocatori del Piacenza nella loro completa tenuta rossa che si staglia sul campo verde.

L'inno era la canzone di Nilla Pizzi, nelle intenzioni dei tifosi il coro che canta "*..lo sai che i papaveri , son alti alti alti.. .. e tu sei piccolina ecc.*" doveva mettere soggezione agli ospiti.

La partita, come dicono le cronache, si era messa subito male per noi, il

---ooOoo---

Monza era andato subito in vantaggio, all'ottavo minuto, poi il raddoppio alla mezz'ora ed allo scadere del tempo di nuovo in goal, e si va al riposo sul 3-0 per il Monza.

La ripresa non dice più niente. Fa freddo forse scende anche la nebbia e si spera che finisca presto.

Allo scadere il fattaccio, lo "sgarbo": l'arbitro, il signor Sgherri da Grosseto assegna un rigore al Monza, niente da eccepire, rigore sacrosanto.

Lo tira Santino Ciceri giocatore di quasi 32 anni, che nella sua carriera non ha mai segnato un goal. E segna, Monza 4 Piacenza 0, i tifosi di casa festeggiano e la partita finisce.

Dov'è lo "sgarbo", dov'è l'"offesa"?

Santino Ciceri nella squadra del Monza è il numero "1", il portiere!

Quando lo zio Bruno rincasa e trova i parenti Piacentini, inizia a sfttere anche noi come ha già fatto con i pochi tifosi ospiti allo stadio.

"Contro di voi ha segnato anche il portiere", è l' "offesa".

Poi salutato lo "zio" e ripartiti, per raggiungere l'autostrada dobbiamo passare vicino allo stadio e la targa PC della nostra auto viene notata, e altre prese in giro.

No si fa! Non è sportivo, dobbiamo vendicare la sconfitta nell'incontro di ritorno, ve la faremo pagare! Il ritorno sarà il 23 Aprile.

Alla vigilia a scuola, Terza Scientifico, c'è grande mobilitazione, il grido

---ooOoo---

è “domani tutti allo stadio” a tifare “Piace” e a sfottere “Ciceri” il portiere dello “sgarbo”.

Il più incazzato è il mio amico Luciano, la condizione di “incazzato” per lui è quella normale, a volte è “molto incazzato” a volte “incazzatissimo”, calmo e sereno mai.

Il fratello più grande è appena passato dagli “allievi” agli “juniores” e gioca nelle squadre giovanili del Piacenza, anche Luciano gioca, nella squadretta della parrocchia, corre velocissimo, a volte però è così veloce che supera il terzino, ma si scorda la palla, e si incazza...

Luciano ed il fratello organizzano per la domenica il tifo contro il portiere Ciceri.

Il campo da gioco è il vecchio “Stadio Belvedere” di Piacenza, che non esiste più.

È lo stesso campo dove andiamo ad allenarci con la squadra di atletica del Liceo, Luciano, io ed altri ne facciamo parte, tra poche settimane ci saranno i “Provinciali Studenteschi” di Atletica, e ci dobbiamo allenare.

Quando andiamo ad allenarci nel terreno di gioco ci sono i giardinieri che bagnano, tagliano l’erba rifanno le righe, ovviamente non ci fanno entrare, ma sulla pista di atletica abbiamo il permesso. L’allenamento dura giusto l’ora di ginnastica, poi chi vuole torna nel pomeriggio, guidati dal professore, facciamo qualche giro di riscaldamento, poi proviamo le partenze dai blocchi ed il passaggio degli ostacoli.

Il fondo è grigio di cenere e se caschi ti sporchi la tuta in modo indelebile e le mamme si arrabbiano con te non con la scuola, come usava una volta.

---ooOoo---

Il custode che fa anche la manutenzione del campo lo conosciamo e promette di lasciarci entrare nella pista il giorno della partita di ritorno, proprio dietro alla rete della porta di Ciceri.

Domenica, il giorno della partita, c'è il sole, dovevamo essere in tanti, ma siamo solo in quattro: Luciano, Antonio, io ed uno che non ho mai visto prima, c'è anche il fratello di Luciano, ma lui ha il posto nella tribuna dei distinti e non viene con noi. Il custode ci fa entrare nell'anello dal cancello dietro, così possiamo fare il tifo e principalmente entriamo senza pagare il biglietto!

Simo quattro appena sedicenni abbastanza piccoli di statura, non facciamo molta paura al portiere avversario.

Quando le squadre entrano Ciceri vien accolto da fischi e grida, si sente chiaramente un "Ciceri vai a cagare" venire dalla tribuna, ma niente di più offensivo, e la partita inizia.

Ciceri si schiera e noi dietro le sua porta iniziamo ad urlare, le nostre grida sono ben poca cosa, lui si volta forse un paio di volte a guardaci, ma non è per niente distratto da noi.

La partita la vediamo male da dietro la porta, non si vede molto ma si sentono bene i tonfi delle rimesse del portiere, il respiro ansimante dei giocatori in corsa che lottano per la palla e le espressioni colorite del portiere contro i suoi che non difendono e lasciano liberi gli avversari.

Il primo tempo finisce 0 a 0, ancora l'onta non è stata cancellata, la vendetta si compirà nella ripresa, forse, la nostra squadra non è brillante, non l'abbiamo praticamente mai vista tirare nella porta difesa dal

---ooOoo---

nemico.

La ripresa inizia e noi adesso siamo dietro la porta difesa dal portiere del del Piacenza, Mazzoni.

Inizia male il Monza passa in vantaggio al 5', poi raddoppia al 17' e due minuti dopo siamo sullo 0-3, e noi smettiamo di gridare; sullo 0-4 a 10' dalla fine decidiamo di uscire dallo stadio e quando siamo già fuori, mentre riprendiamo le biciclette a tre minuti dalla fine si sentono quei tre stronzi di tifosi che sono venuti a tifare per il Monza gioire ancora per lo 0-5 che ci hanno rifilato.

L'onta non è vendicata, il Monza quell' anno vinse il campionato e passò in "B" ma al "Piacenza" non andò male riuscì a salvarsi.

Nell'altalena della squadre di "B", e di "C, e qualche volta "A" non so quando Piacenza ed il Monza si incontrarono di nuovo, forse a quel punto del goal del portiere Ciceri non se lo ricordava più nessuno.

--ooOoo---